

ANNUNCIARE CON LA VITA Tante occasioni per vivere questo tempo forte Per una quaresima di partecipazione



gioco tutte le nostre energie e l'intero nostro entusiasmo perché sia un periodo di rinnovamento e di profonda costruzione di comunione e di apertura missionaria.

Molte sono le attività e i momenti di celebrazione e di riflessione che già abbiamo l'abitudine di proporre alle nostre comunità: il mercoledì delle Ceneri, i venerdì con la via Crucis per rivivere la passione di Gesù (via della croce che si ripete nella vita di tante donne e tanti uomini del nostro tempo), la veglia dei missionari martiri il 24 marzo, la cena povera, la bacheca degli stili di vita che ci apre gli occhi al mondo e ci prospetta nuovi modi di vivere, rispettandoci e rispettando il nostro pianeta.

Ma ricordiamoci in modo particolare della pratica del digiuno, che diventa solidarietà e atto di giustizia con coloro che, pur essendo nostri fratelli, ancora soffrono e muoiono di fame a causa della nostra ingordigia. Nel mondo si producono alimenti per 12 miliardi di persone, ma ancora più di 1 miliardo soffre di stenti e non ha il sufficiente per vi-

vere. Che il nostro digiuno, allora, sia anche momento di consapevolezza, scelta, decisione, preghiera e di denuncia contro tutte le ingiustizie che fanno sempre più grande la breccia tra ricchi e poveri.

Tutte le iniziative che realizzeremo e gli atteggiamenti che assumeremo hanno lo scopo di portarci a vivere questa Quaresima di fraternità 2012 per crescere in fraternità e in umanità, sentendoci sempre più cittadini del mondo. Vi invito quindi a essere presenti insieme ai consigli pastorali e agli operatori degli altri gruppi, a far causa comune perché tutti si sentano soggetti nel progetto di portare l'annuncio di Cristo Risorto a tutti i popoli e di vivere in concreto la fratellanza universale per la quale Gesù, nostro fratello, si è sacrificato sulla croce.

Viviamo con forza questo momento di grazia e di comunione, perché il cammino di rinnovamento iniziato nella nostra diocesi porti aria fresca a tutte le nostre comunità.

▶ Angelo Zambon

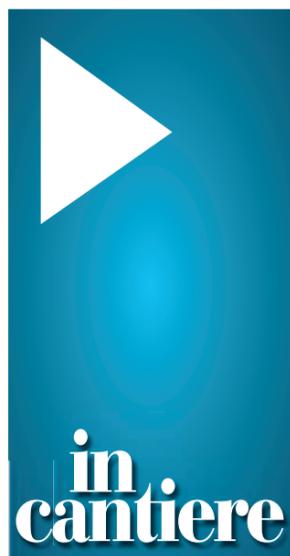


MATERIALI Proposte per tutte le età

▶ I materiali a disposizione per la Quaresima di fraternità, oltre all'itinerario liturgico-pastorale, si compongono di:

- ◆ un fascicolo di presentazione dei progetti missionari che la quaresima si propone di sostenere, dal titolo *Annunciare con la vita*. Curato dall'ufficio missionario diocesano, vuole far conoscere le missioni diocesane e le primarie necessità dei missionari in Kenya, Brasile, Ecuador e Thailandia;
- ◆ il consueto salvadanaio per la raccolta delle offerte dei ragazzi;
- ◆ il testo per la meditazione *Dall'Alba al Tramonto*, che in questo tempo forte si avvale della collaborazione di alcuni missionari per le riflessioni: diventano essi i nostri compagni di viaggio, stimolandoci a meditare la parola di Dio con i loro occhi, con i loro cuori e con l'ansia missionaria che li accompagna nel loro lavoro pastorale;
- ◆ un volantino di presentazione della quaresima preparato dall'ufficio di coordinamento pastorale, in cui si riprendono gli orientamenti pastorali, richiamando le dimensioni dell'annuncio-catechesi, della liturgia e della carità;
- ◆ un sussidio per i centri di ascolto dei ragazzi dal titolo *Non solo il vangelo*, ottimo strumento per i genitori e i catechisti, nel modello dell'iniziazione cristiana;
- ◆ un sussidio per adulti, pensato per i centri di ascolto e preparato dal servizio apostolato biblico e dall'ufficio per la catechesi.

▶ per le parrocchie



▶ **Carissimi amici e** compagni di viaggio, stiamo entrando nel vivo del momento forte del nostro anno di lavoro. Siamo in cantiere, comincia la costruzione del periodo più intenso dell'anno.

Dopo gli incontri zonali di presentazione delle nuove iniziative quaresimali, siamo tutti pronti: adesso abbiamo i disegni in mano, gli strumenti giusti per costruire insieme "l'evento" della Quaresima di fraternità. Con la solita passione che ci distingue, con lo scopo di mantenere vivo il fuoco della missione, mettiamo in

ITINERARIO Liturgico-pastorale

Perché la Parola diventi vita

▶ Il tempo di quaresima è il momento più propizio dell'anno liturgico per fare silenzio e trovare spazio per un dialogo personale e comunitario con il Signore. Come da tradizione, l'ufficio missionario diocesano ha preparato un itinerario liturgico-pastorale con l'intento di accompagnare la riflessione quotidiana della parola di Dio con qualche meditazione dei nostri missionari e, di conseguenza, con gli occhi dei poveri del sud del mondo. L'itinerario non è stampato, ma è scaricabile dal sito www.centromissionario.diocesipadova.it e comparirà nel sussidio *Dall'Alba al Tramonto* la domenica di ogni settimana di quaresima.

Le meditazioni sono divise in quattro parti: la ripresa del vangelo della domenica; la preghiera comunitaria; la riflessione (dal titolo "Abita il mondo") che, prendendo spunto dalla Parola, approfondisce problemi e tematiche di interesse sociale e umanitario; l'impegno quotidiano.

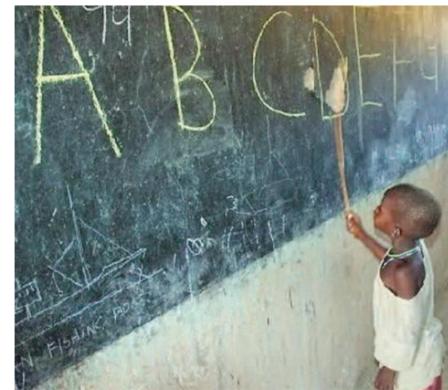
◆ **La prima settimana**, con lo slogan "Osare per ascoltare", ricorda il popolo del sud Sudan e, nell'impegno personale, invita a riscoprire ogni giorno in sé il "deserto" per mettersi in ascolto del Dio della vita;

◆ **la seconda settimana** ("Ascoltare per accogliere") fa riflettere sulla tragedia che da anni il Corno d'Africa sta vivendo e sprona sia a "salire sul monte" per prenderci del tempo per stare con Dio, sia a condividere la Parola e il pane in famiglia e nella comunità cristiana.

◆ **la terza settimana** ("Accogliere per lasciarsi amare") punta lo sguardo sulle spese militari e spinge a prenderci cura dei beni comuni, a ridurre i consumi e a fare spese oculate;

◆ **la quarta settimana** ("Lasciarsi amare per seguire") richiama alla mente la situazione di Haiti e stimola a cercare la verità (e quindi a viverla) in tutti gli ambiti del quotidiano, a tenersi informati, a crescere culturalmente e spiritualmente, a condividere e a confrontarsi con gli altri;

◆ **La quinta settimana** ("Seguire per costruire giustizia") fa riflettere sulla situazione degli immigrati in Italia e invita a vivere aprendo le porte di casa e del cuore a chi sta ai margini della vita.



Dal volantino "Non solo il vangelo... ma la nostra stessa vita" preparato per la Quaresima di fraternità 2012

ANNUNCIO E CATECHESI

Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la Risurrezione del Signore «che cosa può esserci di più adatto che lasciarsi condurre dalla Parola di Dio?» (Benedetto XVI, Quaresima 2011). Per questo la Chiesa, nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore. Essa ci aiuta a riscoprire insieme ai catechisti il dono del Battesimo e a compiere nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui.

Il tempo della Quaresima è un'occasione per riprendere in mano il timone della propria vita cristiana, per riorientarla con la bussola della Parola di Dio, ma anche per annunciare, in ogni luogo, la vita buona del Vangelo. Si tratta di permettere alla forza del Vangelo di «rendere nuova l'umanità stessa trasformandola dal di dentro, sconvolgendo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità, che sono in contrasto con la Parola di Dio e col disegno della salvezza» (EN 18-19).

L'annuncio della Parola di Dio, nel tempo quaresimale, va posto al centro della vita pastorale. In particolare attraverso queste iniziative:

- Centri di ascolto per gli adulti con il sussidio *Convertitevi e credete nel Vangelo*.
- Centri di ascolto per ragazzi con il sussidio *Non solo il Vangelo*. Questa esperienza è da vivere insieme ai genitori. Essa segna una tappa importante nel percorso di rinnovamento del modello di *Iniziazione cristiana*. In tal modo la Parola di Dio torna ad essere il primo testo di catechesi che aiuta i genitori a diventare i primi iniziatori alla vita cristiana dei loro figli. Saranno i genitori, con il loro impegno, con la loro testimonianza e con la loro capacità di vivere il Vangelo - sorretti e accompagnati anche dagli altri adulti della comunità cristiana - a far capire che Gesù è ancora un motivo valido per cui spendere la propria vita. Ai genitori non si chiederà di essere teologi o biblisti, quanto di essere degli accompagnatori premurosi e appassionati. Ciò che conta è la testimonianza sincera, anche se non perfetta, di un papà o di una mamma che con passione e dedizione annunciano la propria fede.
- Proclamazione della Parola di Dio del giorno all'inizio o alla fine dei vari incontri proposti dalla comunità cristiana, offrendo l'opportunità di un "quotidiano" incontro con la Parola e formando a questo.

I due sussidi - *Convertitevi e credete nel Vangelo* e *Non solo il Vangelo*... - sono distribuiti in Ufficio per la catechesi e l'evangelizzazione.

LITURGIA

La liturgia, fonte e culmine di tutta la vita della Chiesa (cfr. SC 10), vive in stretto rapporto con la Parola di Dio e la testimonianza della carità. I santi segni del rito cristiano infatti sono celebrati nella verità - sfuggendo al pericolo del vuoto ritualismo - solo se sono celebrati come ascolto obbediente della Parola di Dio, accoglienza della grazia di Cristo e sorgente da cui promana la carità verso i fratelli, specie i più poveri. Nel tempo santo della Quaresima la nostra Chiesa, entrando spiritualmente nel deserto per rinnovare la sua fede e la sequela di Cristo, darà una particolare attenzione alla celebrazione dell'offertorio (durante la messa domenicale) e alla cura della preparazione della Veglia pasquale.

1. L'offertorio delle celebrazioni eucaristiche domenicali

- Incorporati all'azione esistenziale con la quale Gesù Cristo si è offerto una volta per tutte sulla croce, la Chiesa è chiamata ad unirsi con l'offerta della propria vita e della propria carità in aiuto ai più poveri e sofferenti. Diventiamo una sola cosa con lui quando - offrendo tutto noi stessi - ci mettiamo dentro quella coerenza evangelica secondo cui "dove la carità è vera (autentica), lì Dio è presente". La Quaresima ci chiede di fissare alcuni atteggiamenti rituali che come Chiesa vogliamo provare a vivere:
- si curi, ogni domenica di Quaresima, la processione offertoriale;
 - nella processione con i doni del pane e del vino, vengono portati altri doni (anche solo in parte) per la necessità della Chiesa e dei poveri;
 - si valorizzi una domenica alla fine della Quaresima per raccogliere le cassette per la Quaresima di fraternità (preparate dal Centro missionario), per aderire ai progetti delle missioni e per raccogliere l'eventuale contributo delle famiglie;
 - si esegua il canto di offertorio: *Ubi caritas est vera Deus ibi est*, anche in una traduzione italiana;
 - si eviti ogni "didascalica", lasciando che sia il gesto a imporsi sull'assemblea che celebra.

2. La preparazione della Veglia pasquale

In Cristo crocifisso, sepolto e risorto è racchiuso tutto il mistero di Dio, rivelato agli uomini nella vicenda terrena del Figlio suo (cfr. 27m 1,9-10; 7t 2,11), luce che illumina le tenebre, compimento e pienezza del tempo e di tutte le attese degli uomini. Per questo le comunità cristiane avranno cura di pensare alla preparazione della Veglia con largo anticipo. Le attenzioni saranno rivolte:

- alla verità dei segni (fuoco, luce, acqua, pane e vino eucaristici...);
- ai ministeri (lettori, salmisti, ministranti...);
- al canto liturgico (repertorio appropriato, cantori, musicisti...);
- alla presenza di persone che celebrano i sacramenti pasquali dell'*Iniziazione cristiana* (catechisti adulti, ragazzi o persone che completano l'*Iniziazione cristiana*);
- tutto ciò si prepari di comune accordo tra il parroco, i ministranti, il maestro del coro, i lettori, i catechisti e quanti interverranno alla celebrazione, prestando il loro ministero liturgico.

CARITÀ

Si impara a diventare cristiani vivendo quotidianamente la fede e la celebrazione dell'Eucaristia nelle relazioni con gli altri e con il mondo, in particolare con i poveri.

Vivere la Quaresima, con la sottolineatura della fraternità, ci aiuta a ripensare personalmente e comunitariamente la fraternità come un'immersione profonda nell'umanità, manifestando la propria amicizia con il mondo, con la storia, con le persone che si incontrano. Tale amicizia cerca di farsi solida e fraterna con tutti. In questo modo diventa segno inconfutabile della carità di Dio verso tutti. Giovanni Crisostomo afferma: «Vuoi onorare il Corpo di Cristo? Non tollerare che egli sia ignudo. Dopo averlo onorato qui in Chiesa, non permettere che fuori muoia di freddo perché non ha di che cosa vestirsi... il Corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di un cuore puro; quello che sta fuori, invece, ha bisogno di cura».

E perché la nostra carità non rimanga un semplice "atto di elemosina", Giovanni Paolo II ci invita a riflettere sulla solidarietà, rifuggendo l'idea che essa sia da vivere come «un sentimento di vaga compassione, o di superficiale intenerimento, per i mali di tante persone, vicine o lontane», per scoprire invece che la solidarietà è «la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutto».

La carità inoltre, a cui siamo invitati, proprio perché non può essere considerata un semplice atto di elemosina, va riscoperta come "dono e legame insieme". La carità rimane essenzialmente un "atto di giustizia dovuto", un "farsi più prossimi" per rendere più concreta possibile la "fraternità universale".

La proposta, come da tradizione, è di vivere concretamente questa fraternità universale conoscendo, accompagnando e sostenendo i progetti delle missioni e i missionari diocesani in Ecuador, Brasile, Thailandia e Kenya.

I singoli progetti sono presentati nel depliant del Centro Missionario Diocesano.